

Il 24 la festa patronale dei giornalisti. Domenica 28 l'incontro con il Vescovo

Visita pastorale nel segno di don Bosco e di tutta la famiglia salesiana

Visita pastorale sotto la protezione di san Giovanni Bosco, san Francesco di Sales e Maria Ausiliatrice: è quanto emerge dalla conversazione con don Germano Colombo, il direttore della famiglia Salesiana di viale Grigoletti, in città, incontrato, come ogni anno, per mettere a fuoco il calendario degli eventi legati alla memoria del fondatore dei Salesiani, san Giovanni Bosco. La prima sottolineatura è appunto quella del legame tra i due appuntamenti. "Ci auspichiamo che anche il vescovo Pellegrini ci aiuti a fare in modo che il Collegio, l'Oratorio, la Parrocchia e il Centro di consulenza psicologica - l'Iripes, diretto da don Giorgio Tonolo -, siano una casa aperta ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani e alle loro famiglie, secondo lo spirito del patrono della gioventù. Un luogo di riferimento, con pro-

poste di cammino graduale e diversificate, a misura di tutti". Riprende: "E' un costante assillo, che l'ambiente educativo sia il risultato di una serie di cammini, di storie, di nomi, di qualità e rapporti umani, che coinvolgano i giovani e le loro famiglie. In uno stile fatto di incoraggiamento e di sapienza pedagogica, applicata nelle diverse attività - l'inserimento, il tempo libero, la propria crescita, in modo che lo spirito salesiano si connoti come vicinanza reale, affettiva ed effettiva, degli educatori ai giovani. I nostri ambienti, vissuti secondo il carisma di Don Bosco, vorremmo si qualificassero sempre più per l'attenzione ai giovani, in un ambiente popolare e non di élite, per offrire loro la gioia di sentirsi protagonisti della propria crescita intellettuale, morale e spirituale".

Famiglia Salesiana

Attualmente al Don Bosco e in diocesi sono presenti 14 sacerdoti salesiani impegnati nell'insegnamento e nella formazione della gioventù; molti dei quali collaborano anche con le parrocchie, nel servizio pastorale, nei fine settimana. Ci sono inoltre 20 cooperatori; 8 Suore Indiane, tra Marsure e Aviano; 7 Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, a Fontanafredda. E poi il grande esercito degli "Ex allievi", che appartengono alla Famiglia Salesiana in forza dell'educazione ricevuta, attraverso la Scuola e l'Oratorio.

San Francesco di Sales

Mercoledì 24, memoria di san Francesco di Sales, il vescovo Pellegrini, accolto dal preside unico, don Lorenzo Teston, si intrattiene con tutti gli studenti della Scuola primaria

(178), delle medie inferiori (250) e delle superiori (85), dalle 8 alle 10. Alle 10.30, con don Salvatore Di Martino, il parroco, fa visita ad alcune persone anziane. Alle 16.30 incontra i giovani dell'Oratorio e del Centro diurno, col direttore don Claudio Parolin. Alle 18.30 presiede l'eucaristia, con la famiglia salesiana e i giornalisti del settimanale diocesano e della città.

San Giovanni Bosco

Sabato 27, alle 11, c'è la tradizionale festa della consegna dei diplomi, agli studenti che hanno concluso l'anno scolastico 2016-17, nell'auditorium Don Bosco. Il pomeriggio è dedicato all'animazione oratoriana.

Alle 20.30, sempre nell'auditorium, ci sarà uno spettacolo di animazione intitolato "DB Talent".

Domenica 28, alle 9.30, il ve-



scovo Pellegrini incontra il gruppo di ragazzi e adolescenti impegnati nel cammino di catechesi parrocchiale, coi loro genitori. Alle 11 presiede l'eucaristia, presente la famiglia salesiana e la comunità allargata. Segue il pranzo comunitario, aperto ai collaboratori e alle famiglie che vogliono partecipare. Dalle 14.30, all'Oratorio, il "DB CUP" con vari tornei sportivi, coordinati da don Claudio. Da lunedì 29 gennaio, inizia il triduo, in preparazione alla festa, con la messa alle 18.30,

con una riflessione sul valore del sistema educativo preventivo, adottato da don Bosco. Mercoledì 31, giorno della memoria, le messe si susseguono alle 7, 11.30 e 18.30. Quella delle 11.30 è presieduta dal vescovo Pellegrini, presenti tutti gli studenti che frequentano le varie classi del Don Bosco e i parroci che desiderano concelebrare. Segue il pranzo comunitario e la gioia della condivisione, che si protrae sino alle 19, col canto dei Vespri.

Leo Collin

Visita pastorale a San Francesco

Durante la Visita Pastorale del vescovo Giuseppe Pellegrini nella parrocchia di S. Francesco in Pordenone, pomeriggio del 19 gennaio è stato dedicato alla visita di ammalati ed anziani nelle proprie abitazioni. A conclusione alle ore 18 celebrazione Eucaristica nella cappella annessa alla chiesa. Il Vescovo si è collegato all'incontro pomeridiano con ammalati e anziani, definiti "sempre ricchi di doni per noi". Ha ringraziato per la loro attività in parrocchia don Gianfranco, don Stefano, suor Francesca e il diacono Paolo Zanet. E' seguita la recita dei Vespri e quindi la celebrazione Eucaristica, durante la quale il Vescovo



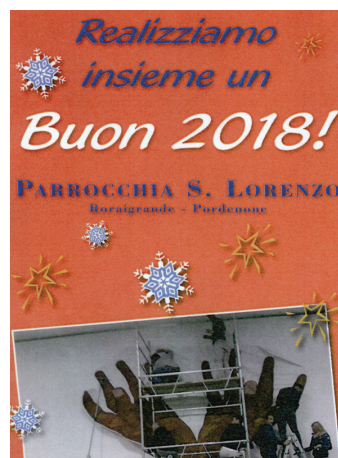
ha proposto una riflessione sul Vangelo del giorno, la chiamata dei dodici, non una chiamata qualsiasi,

ma una chiamata come per ciascuno di noi, chiamata come dono. Questo è il senso di essere comunità cristiana, comunità di chiamati. Al termine della celebrazione il Vescovo si è recato in canonica per gli incontri personali, programmati. Sabato pomeriggio celebrazione Eucaristica presente tutta la comunità di S. Francesco.

RORAIGRANDE "Realizziamo insieme un buon 2018". Titolo ed auspicio

Nel calendario messe in luce le realtà della parrocchia

"Realizziamo insieme un Buon 2018!" è il titolo del calendario che da alcuni anni viene realizzato nella parrocchia di San Lorenzo, in Roraigrande e messo a disposizione delle famiglie che desiderano appenderlo in casa. Risponde ad almeno due obiettivi educativi, ravvivati 365 giorni all'anno. 1: Ricordare, attraverso una ventina di foto - una per mese e le altre nei risvolti di copertina - alcuni eventi significativi, che hanno coinvolto varie fasce d'età, dai bimbi della Scuola per l'infanzia parrocchiale, agli adulti delle famiglie. Ad esempio: il nido integrato, il carnevale, gli anniversari di matrimonio, la prima comunione, la cresima, i pellegrinaggi, il punto



verde terza età, i campi scuola e così via.

2. Scandire, di mese in mese, gli eventi che ritmano la vita pastorale della comunità, in modo che tutti siano a conoscenza dell'impegno condivi-

so dall'intera comunità o da singoli gruppi e sodalizi.

Da quelli liturgici, non solo del natale e della pasqua, ma anche la sagra paesana, la festa di santa Lucia, patrona della scuola materna (13 dicembre), l'adorazione, ogni primo giovedì del mese, la via crucis, ogni venerdì di quaresima, la comunione agli ammalati, la candelora il 2 febbraio, i battesimi comunitari. Oppure il cammino di catechesi, con gli incontri per genitori, la prima confessione (domenica 8 aprile), la prima comunione (domenica 15 aprile).

O l'attenzione alla terza età, con l'unzione degli infermi (domenica 13 maggio, festa dell'Ascensione), il pellegrinaggio mariano (giovedì 24

maggio, festa di Maria ausiliatrice), o il natale degli anziani (giovedì 20 dicembre) o il gioco della tombola (giovedì 13 settembre)

O le tappe significative per la storia della comunità, come l'anniversario di consacrazione della chiesa (domenica 15 luglio) e le riunioni dei membri del Consiglio pastorale parrocchiale.

Come pure il grande capitolo della vita oratoriana, col punto verde (lunedì 2 luglio inizio e venerdì 27 luglio fuoco finale), e i vari campeggi e campi scuola (come ad esempio quello delle elementari, lunedì 27 agosto e delle medie, domenica 29 luglio) e infine la solidarietà, con la colletta "Petropolis".

L.C.

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE a cura di Leo Collin

Borgo Cappuccini

"Giornata dell'ascolto", nel contesto della visita pastorale, venerdì 19 e sabato 20 gennaio nella parrocchia di San Francesco, in Borgo Cappuccini. Il vescovo Pellegrini ha fatto visita ad un gruppo di persone anziane o ammalate, che non potevano uscire di casa, accompagnato dal parroco don Gianfranco Furlan. Con ognuno si è intrattenuto con cordialità e affabilità, per una parola di conforto, una preghiera e donando ad ognuno una immaginetta, un rosario o un libro di preghiere. Una visita particolare è stata fatta presso "Villa Clelia", una "Casa per anziani", con una decina di ospiti auto sufficienti, in via Meschio. E' gestita dalla cooperativa Nao-nis. Altri parrocchiani, uomini e donne, di età diversa, nelle stesse giornate, hanno potuto incontrarsi personalmente col Vescovo per farsi conoscere, per avere una parola di conforto o un consiglio. Tutti hanno apprezzato la cordiale disponibilità, che non mette-

va a disagio. Anzi: "Ti faceva sentire protagonista e centro di attenzione".

Oratorio San Francesco

Carnevale in trasferta a Bibione, per una quarantina di adolescenti e giovani dell'Oratorio di San Francesco, in città. Da domenica 11 a martedì 13 febbraio - approfittando della vacanza scolastica -, il gruppo impegnato nel cammino della Cresima e del "dopo-cresima", si recherà in uscita al soggiorno Santo Stefano di Bibione, accompagnati da alcuni animatori e dal loro parroco, don Gianfranco Furlan.

Sarà un "carnevale diverso", in quanto trascorso all'aperto, in riva al mare, godendo di un clima soleggiato e nel contempo ventilato. Potranno apprezzare anche l'accogliente pineta del soggiorno Santo Stefano. E' previsto anche un tempo di formazione e di preghiera, sul tema dei "valori" che dovrebbero contare, agli occhi dei giovani. Oltre che

ascoltare e riflettere, avranno modo di destreggiarsi nella realizzazione di alcuni "video-clip", che narrino il mondo giovanile e gli hobby dei giovani.

San Giuseppe

Fervono i preparativi del car-

ro mascherato, nella parrocchia di San Giuseppe, in Borgomeduna. Da ottobre sono coinvolti un gruppo di Papà, che sta realizzando il carro, intitolato "Rio 4", alludendo al pappagallo protagonista di un noto cartone animato. Un "aramacao" proveniente dalla giungla, non integrato con i

modelli di vita degli altri animali, ma appassionato delle relazioni sociali e dell'amicizia. I nostri "carpentieri" si riuniscono alcune sere la settimana, per lavorare con il ferro, il legno e la carta pesta. Altrettanto impegnata la squadra delle Mamme, che stanno allestendo i costumi

Il ricordo di quell'incontro con il Vescovo Freschi a Vacile

Mons. Della Valentina a 25 anni dalla morte

Il 26 gennaio di quest'anno ricorre il 25° della morte di Mons. Giuseppe Della Valentina, parroco di Vacile dal 1975 al 1980, dove ha trovato una comunità di poco più di 400 abitanti, con i quali ha vissuto anche il dramma del terremoto del 1976.

Colgo questa occasione per riportare un piccolo episodio. Mons. Giuseppe era da pochi mesi entrato a Vacile, quando un sabato pomeriggio d'inverno, il vescovo Freschi, venne a

fargli visita con il suo segretario.

Non trovandolo in canonica, si diresse alla chiesa, dalla quale vide uscire due donne, e qualche istante dopo, lui, mons. Giuseppe. Questi appena scorse il Presule s'affrettò a raggiungerlo e gli disse: "Ho celebrato la Messa, è sabato vigilia di festa". E il vescovo: "Ma sono uscite solo due persone dalla chiesa!". Rispose pacato il parroco: "E' questa la mia comunità!".



E il vescovo di rimando: "Ma non puoi celebrare una Messa festiva per due persone!". Allora mons. Giuseppe guar-

dando fisso il vescovo con tono severo disse: "Lei mi ha mandato qui e mi ha detto: Vai lì, c'è una comunità cristiana. E sono venuto e celebriamo la Messa per una comunità che non c'è. Lei avrebbe dovuto darmi un crocifisso e dirmi: vai a predicare il vangelo e vedi se riesci a costruire una comunità cristiana. E io avrei chiuso la chiesa, non avrei detto Messa, e avrei predicato, sarei stato un missionario".

Don Emanuele Candido